



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Roma, 7 ottobre 2025

**Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
e, p.c.**

- Al Ministro dell'Istruzione e del Merito

Prof. Giuseppe Valditara

- Al Capo di Gabinetto

Ch.mo Prof. Giuseppe Recinto

LORO INDIRIZZI PEC o MAIL

Oggetto: Rapporti/relazioni tra Direttori Generali USR e Dirigenti scolastici: necessità di equilibrio, proporzionalità e tutela della funzione dirigenziale.

Gentili Direttori Generali,

in **alcuni contesti territoriali** si è ormai consolidata una prassi che desta seria preoccupazione tra i dirigenti scolastici e incrina i rapporti tra gli stessi e le SS.LL.

Basta anche una lettera anonima, un esposto da parte di qualche docente o sigla sindacale e, nella migliore delle ipotesi, viene chiesta una relazione al DS; spesso, specie se la richiesta parte da una O.S., vengono disposte visite ispettive generiche – vere e proprie pesche a strascico - che durano mesi; altrettanto spesso alla visita ispettiva segue l'avvio di un procedimento disciplinare che tiene impegnato il Dirigente per mesi.

E' noto a tutti il suicidio del Dirigente Pechini: vessato per anni ed esposto al pubblico ludibrio non ha retto e si è tolto la vita. Vicende del genere lasciano il segno per tutta la vita.

Questa ormai consolidata prassi, fortunatamente non in tutte le regioni, oltre a comportare un aggravio amministrativo spesso sproporzionato, rischia di snaturare il rapporto di fiducia tra Amministrazione e Dirigenti, ponendo questi ultimi in una condizione di continua esposizione e di controllo implicito che non trova fondamento nei principi dell'azione amministrativa.

La normativa generale in materia di procedimento amministrativo richiama l'obbligo per la pubblica amministrazione di ispirare la propria azione ai principi di **buon andamento, trasparenza, proporzionalità e contraddittorio**, anche nelle fasi istruttorie o interlocutorie. Ciò comporta che chi è chiamato a fornire chiarimenti debba poter conoscere in modo chiaro **il contenuto e la fonte delle contestazioni**, e che ogni richiesta di relazione o di spiegazioni sia **motivata, circostanziata e proporzionata** all'interesse pubblico perseguito.

Sede operativa: Via Arenula n. 16 – 00186 - ROMA

Sede Legale e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 – Cell.: 349 2503243 - C.F. 94086870717

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org -

Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



In coerenza con tali principi, la più recente disciplina in materia di **segnalazioni di illeciti** ribadisce la necessità che le segnalazioni contengano **elementi minimi essenziali** per poter essere effettivamente esaminate. Le segnalazioni anonime e non circostanziate non devono dare luogo ad attività istruttorie: **vanno cestinate**. Chi ritiene, specie se pubblico ufficiale, che sia stato leso un diritto o sia stato commesso un illecito prima o oltre che all'Amministrazione ha il dovere di segnalarlo alla Procura della Repubblica assumendosene tutte le conseguenze (Art. 331 c.p.p.). L'Amministrazione, qualora ritenga di dover chiedere spiegazioni o relazioni, deve allegare, alla richiesta l'esposto o la denuncia pervenuta in modo che il dirigente inciso possa tutelarsi. Contrariamente il fenomeno si... autoalimenta.

Le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione richiamano un criterio di correttezza istruttoria di più ampia portata: quando una segnalazione risulta generica o incompleta, **l'amministrazione può — anzi dovrebbe — richiedere al segnalante ulteriori elementi integrativi** prima di procedere; in mancanza, la segnalazione può essere considerata **non procedibile e da archiviare**. Si tratta, in sostanza, di un principio di buon senso amministrativo, che invita a evitare che esposti generici o anonimi si traducano in richieste di relazioni o accertamenti sommari a carico dei Dirigenti, con effetti sproporzionati e potenzialmente distorsivi.

Riteniamo pertanto necessario e doveroso che:

1. **Le segnalazioni anonime generiche o prive di elementi verificabili, siano immediatamente archiviate**, evitando che diventino pretesto per iniziative istruttorie prive di riscontro oggettivo.
2. **Nei casi in cui si richieda una relazione al dirigente scolastico l'Amministrazione trasmetta il testo della segnalazione** o dell'atto che lo giustifica, e in ogni caso **gli elementi di fatto rilevanti e indispensabili** per consentire controdeduzioni informate, al fine di poter esercitare pienamente il proprio diritto di replica e contribuire in modo informato al corretto svolgimento dell'istruttoria.
3. Le richieste di relazione mantengano un carattere di **eccezionalità e proporzionalità**, rispetto alla natura e alla gravità dei fatti segnalati, evitando che si trasformino in un **meccanismo routinario di controllo e di pressione**, in palese contrasto con il principio di autonomia dirigenziale sancito dall'Ordinamento.
4. Solo successivamente, ovvero dopo aver sentito il DS, persistendo delle incongruenze si possono disporre ispezioni.

Un approccio amministrativo più equilibrato, coerente con la cornice normativa richiamata, non solo garantirebbe il rispetto della dignità professionale dei dirigenti scolastici, ma contribuirebbe a rafforzare la fiducia reciproca e la credibilità complessiva dell'Amministrazione scolastica.

I principi di sussidiarietà orizzontale o verticale, il cambio di qualifica da ispettore a dirigente tecnico avranno pure una motivazione: non abbiamo bisogno di poliziotti ma di tecnici che supportino e aiutino i dirigenti in difficoltà specie se strumentali o create ad hoc per creare problemi.



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Ad una associazione come DIRIGENTISCUOLA, che non è nata, non è e non vuole essere la controparte dell'Amministrazione, pesa il dover intervenire per tutelare i dirigenti scolastici vessati in continuazione. La scelta di costituire una task-force per tutelare e difendere la categoria non è stata semplice; è stata una costrizione al pari della recente decisione di costituirsi parte civile per tutelare i dirigenti vessati e/o perseguitati oltre che impossibilitati a tutelarsi nelle sedi opportune.

Dovrebbe essere interesse, soprattutto dell'Amministrazione, instaurare una nuova stagione di rapporti tenendo presente il fine ultimo della scuola. Insieme bisogna pensare alla formazione dell'uomo e del cittadino. **Questa è la mission della scuola.** Il Dirigente deve utilizzare le sue energie per far funzionare la scuola, per educare e formare le future generazioni, non per redigere relazioni, spesso viziate per incompetenza. Come può gestire un istituto complesso una dirigente – è l'ultimo caso - che in meno di venti mesi ha dovuto redigere ben diciotto relazioni richieste perfino da una funzionaria amministrativa o da una docente distaccata all'U.S.P.? Se alla prima lettera anonima l'Amministrazione non avesse dato seguito, il "fuoco" si sarebbe spento sul nascere!

Tanto evidenziato si invitano le SS.LL. a considerare con attenzione le sopra citate osservazioni e argomentazioni cambiando il modus operandi, ovvero il rapporto con i Dirigenti scolastici che stanno in trincea e hanno bisogno del supporto dell'Amministrazione.

Questo è l'appello che DIRIGENTISCUOLA rivolge alle SS.LL. dichiarando sin da ora la propria disponibilità a collaborare, come già successo in molti casi, per risolvere eventuali vertenze.

*All' On.le Ministro, che legge per conoscenza, chiediamo un autorevole intervento per porre fine a questo modus operandi. **La categoria accoglierebbe con vivo apprezzamento un intervento volto a ristabilire equilibrio e serenità nei rapporti interni all'Amministrazione.***

Auspicio una diversa stagione di rapporti è gradita l'occasione per distintamente salutare.

Il presidente nazionale

(Attilio Bratta)